

RASSEGNA STAMPA del 21/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-05-2010 al 21-05-2010

Il Centro: <i>manovra, tremonti brucia i tempi - alessandro cecioni</i>	1
Il Centro: <i>iurato prefetto dell'aquila nonostante la lista anemone</i>	2
Il Centro: <i>map, domani la consegna</i>	3
Il Centro: <i>isernia, martedì scultura live</i>	4
Il Centro: <i>niente soldi a chi vive nella casa di papà - enrico nardecchia</i>	5
Il Centro: <i>all'aquila il prefetto della lista anemone</i>	6
Gazzetta di Reggio: <i>Lista Anemone, c'è anche il neo prefetto dell'Aquila</i>	7
Il Messaggero (Rieti): <i>Tasse sospese per far ripartire le aziende farensi messe in ginocchio dall'esondazione ...</i>	8
Il Messaggero (Rieti): <i>Ufficialmente gli anni d'attività contati dal club Sommozzatori di Rieti sono vent...</i>	9
PrimaDaNoi.it: <i>Italia-Montenegro: le relazioni pericolose passano per l'Abruzzo</i>	10
PrimaDaNoi.it: <i>Cordoma partorisce la nuova giunta: dentro Di Emanuele e l'esterno De Donatis</i>	12
PrimaDaNoi.it: <i>Inchieste: De Santis tra G8 e Mare-Monti. Balducci: «così avvenne la sua nomina»</i>	14
Il Quotidiano.it: <i>A Cupra una scuola per soccorritori con moto d'acqua</i>	16
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>La storia della Croce Rossa a Palazzo dei Capitani</i>	17
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Curiosità sulle proprietà ferme di lady Bertolaso</i>	18
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Protezione civile in mostra</i>	19
Il Tempo: <i>A Roma i funerali degli alpini uccisi "Il loro sangue rafforzi l'unità d'Italia"</i>	20
Il Tirreno: <i>a villa guerrazzi oggi convegno sulla disabilità</i>	22
Il Tirreno: <i>film in pillole e anteprime</i>	23
Il Tirreno: <i>prova antisismica alla stazione - david meccoli</i>	24
Il Tirreno: <i>si può costruire alla lista - a.b.</i>	25

manovra, tremonti brucia i tempi - alessandro cecioni

- Attualità

Manovra, Tremonti brucia i tempi

Ieri ne ha parlato con Napolitano, martedì il varo al consiglio dei ministri

Il Tesoro corre ai ripari: controllo preventivo sulle spese della Protezione civile

ALESSANDRO CECIONI

ROMA. Tremonti accelera, prepara la manovra e di fatto commissaria Protezione Civile Spa. La manovra da 25-27 miliardi di euro sarà varata martedì. Forse in due parti: un decreto legge di effetto immediato e un disegno di legge con le misure che andranno in vigore a fine anno. E' la Finanziaria anticipata già sperimentata lo scorso anno. Solo che la manovra triennale che doveva «mettere in sicurezza i conti pubblici» non ha funzionato come si sperava. La spesa pubblica è salita, il debito anche. Serve un'altra correzione per tornare al 2,9% del rapporto deficit-Pil nel 2012.

Una manovra che ancora non è del tutto definita. Tanto che è saltata l'illustrazione che era prevista in consiglio dei ministri. Qualcosa di più è stato deciso in un vertice che si è tenuto dopo a Palazzo Chigi a cui hanno partecipato oltre a Tremonti e Berlusconi anche i ministri Bossi, Calderoli, Raffaele Fitto e Andrea Ronchi.

«**Protezione**» controllata. Una delle misure che Tremonti ha già predisposto è quella di introdurre il controllo preventivo sulle ordinanze della Protezione civile Spa che oggi sono controllabili solo dalla Corte dei conti, ma a posteriori.

Enti locali nel mirino. Ma reperire 25-27 miliardi in due anni non è facile se si vuol mantenere l'impegno a «non mettere le mani nelle tasche degli italiani». 4 miliardi potrebbero arrivare dai tagli ai trasferimenti agli enti locali (sia Regioni che Comuni e Province), altri 2 miliardi e 200 milioni dalla revisione del patto di stabilità interno approvata nel 2008.

Statali. Il taglio degli stipendi più alti dei manager pubblici non sembra avere la possibilità di fornire un gran gettito.

«Scelta populista», dice Guglielmo Epifani, segretario della Cgil. In effetti si pensa di tagliare del 10% la parte eccedente il tetto (ancora da fissare, in un'ipotesi si vorrebbe a 80mila euro, in un'altra a 100mila) per due-tre anni. A questo si aggiungerà il blocco del turn-over.

Pensioni. Il taglio delle finestre per anzianità e vecchiaia porterebbe a un allungamento dell'età lavorativa di «2-3 mesi», dice Luigi Angeletti, leader della Uil. Ma il risparmio ci sarebbe: 1 miliardo e mezzo all'anno.

Ticket diagnostici. Il mancato rifinanziamento del taglio dei 10 euro sui ticket delle visite specialistiche vale 800 milioni di euro. Ma nelle regioni che si trovano in deficit e che dovranno alzare Irpef e Irap la somma delle due misure potrebbe provocare disagi soprattutto nelle fasce di popolazione più debole.

Tagli ai ministri. 15% in meno di indennità. Il governo Prodi aveva varato un taglio del 30% per chi era anche parlamentare. Misura d'effetto, ma risparmi irrisori.

Evasione fiscale. Il grosso della manovra sta qui: recupero dell'evasione fiscale. Ogni anno sono sottratti 350 miliardi di imponibile e 150 di introiti. Un tesoro che basterebbe da solo per 10 anni di Finanziarie.

Il 7 giugno a Bruxelles. Il 7 giugno la manovra dovrà essere portata all'Ecofin in programma a Bruxelles. E' lì che saranno analizzate le varie misure che i governi si apprestano a varare, l'«analisi preventiva» che vuole il commissario agli Affari economici e monetari, Olli Rehn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iurato prefetto dell'aquila nonostante la lista anemone

Maroni scioglie la riserva e nomina il successore di Gabrielli

L'AQUILA. Lista Anemone o no, da ieri Giovanna Maria Rita Iurato è il nuovo prefetto dell'Aquila. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, dopo le riserve del precedente consiglio dei ministri che aveva rinviato la nomina, ha insistito sul suo nome, che pure è nella lista Anemone. Appunto 13 del 2005: «Dott.ssa Iurato». Il successore di Franco Gabrielli lascia la direzione per i servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale del dipartimento di Pubblica sicurezza.

VIA LIBERA. È durata 6 giorni la reggenza della dottoressa **Graziella Patrizi**, viceprefetto vicario. Il posto lasciato vacante è stato coperto. Ha vinto, nel governo, il partito del sì, visto che la nomina era stata stoppata dopo che il nome della **Iurato** era comparso tra i destinatari di interventi di ristrutturazione riconducibili al capo della cricca. Cosa che, se non aveva creato imbarazzo, sicuramente aveva indotto a una riflessione. Un dilemma risolto nella serata di ieri. Iurato sostituisce il prefetto **Gabrielli**, diventato vicecapo della Protezione civile. Fino a ieri si è occupata di logistica e caserme, come direttore centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale del Dipartimento di pubblica sicurezza. In questo ruolo le subentra **Giuseppe Maddalena**, nell'ambito di un giro di prefetti in tutta Italia.

LA LISTA. L'appunto 13 del 2005 della lista Anemone annovera il neoprefetto. La sua era una nomina nell'aria da settimane, ma che la scoperta della lista Anemone aveva di fatto bloccato. Nel governo c'era chi pensava fosse necessario «sopprassedere», ma alla fine l'esigenza di spostare il prefetto uscente alla Protezione civile, di cui diventerà il capo dopo Bertolaso, ha fatto accelerare i tempi. Della lista Anemone, oltre alla Iurato, fa parte anche l'ingegnere **Luciano Marchetti** vicecommissario per i beni culturali, che ha spiegato di non conoscere il personaggio Anemone. Anche se la lista, e i 400 che ne fanno parte, dev'essere ancora «decifrata» per capire se chi ne fa parte abbia regolarmente pagato quei lavori effettuati dalla galassia di imprese che ruotano attorno al capo della cricca degli appalti, il governo ha deciso per la nomina. Del resto, è facile presumere che occorrerà del tempo per capire la portata di questi collegamenti tra pezzi dello Stato e un imprenditore indagato per quella che si profila come «Nuova Tangentopoli».

L'INSEDIAMENTO. La nomina è immediatamente operativa. Per oggi è attesa la fissazione della data di insediamento del nuovo prefetto.

IL SISDE. L'inchiesta, intanto, registra elementi di novità che vengono da carte scoperte dai giornali. Il Secolo XIX di Genova rivela che, nel 2003, il generale **Giampaolo Sechi** e il generale **Lorenzo Cherubini**, Sisde, avevano scoperto che l'appalto dato alla ditta **Dino Anemone** per la costruzione della sede Sisde di piazza Zama presentava «migliorie» non richieste e conseguente aumento dei costi. Ma tutto fu messo a tacere dal capo del Sisde **Mario Mori** con un «facciamo come dice il provveditore **Balducci** tanto coprono loro le spese». Poco dopo Sechi fu sostituito e al suo posto andò **Francesco Pittorru**, generale della Finanza cui **Anemone** avrebbe pagato due appartamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

map, domani la consegna**MONTORIO**

MONTORIO. Ventotto famiglie montoriesi, sfollate dal terremoto, torneranno ad abitare in una casa. Domani infatti verranno inaugurati alle 10, con una cerimonia ufficiale, i 51 moduli abitativi provvisori (Map) realizzati in via Enzo Ferrari. Dopo il sisma del 6 aprile, nel comune, sono state 253 le persone a dover abbandonare l'abitazione: 32 famiglie hanno trovato ospitalità in alberghi della zona, mentre 75 hanno scelto l'autonoma sistemazione. Altri 6 Map saranno consegnati a metà giugno nella frazione di Raiano. I moduli abitativi rimasti inoccupati (25) saranno assegnati dalla Protezione Civile a quelle famiglie aquilane, o dei comuni del cratere, che avranno presentato domanda entro il 24 maggio.(e.m.)

isernia, martedì scultura live.

- Chieti

ISERNIA, martedì scultura live.

Sarà presentato martedì, alle 11,30, all'hotel Europa, il quarto Simposio internazionale di scultura live. La manifestazione, a cui partecipano artisti di tutta Italia, si terrà a Pescopennataro dal 6 al 10 luglio. Tra i promotori e partecipanti c'è lo scultore di Castiglione Messer Marino **Giuseppe Colangelo**.

TERMOLI, nuovo disco degli Adria. E' stato presentato a Roma dalla Violipiano arts di Termoli, il nuovo disco degli Adria, "Penelope". La formazione salentina è guidata dall'organettista **Claudio Prima**.

MONTEODORISIO, raccolta lattine. Aumentano le adesioni al progetto Raccolta solidale dell'alluminio promosso dalla Protezione civile arcobaleno con il Consorzio imballaggi alluminio. Sono state quasi 4000 le lattine depositate nei contenitori distribuiti in scuole (una trentina) ed esercizi commerciali, oltre ad altro materiale in alluminio come vaschette, bombolette spray, carta stagnola.

niente soldi a chi vive nella casa di papà - enrico nardecchia

- Altre

Niente soldi a chi vive nella casa di papà

Riparazione degli alloggi E: bloccati i contributi per chi non risulta come proprietario

Nuova grana per la ricostruzione I tecnici denunciano una disparità rispetto alle pratiche per B e C

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. Niente soldi per riparare la casa abitata dal figlio ma di proprietà del padre. Questa l'ultima grana segnalata dai tecnici alle prese coi progetti delle case E (danni strutturali). Un'interpretazione restrittiva della norma rischia di lasciare a piedi i figli non proprietari.

NIENTE CONTRIBUTO. Sono state bocciate, al termine della regolare trafila Comune-Fintecna-Reluis-Cineas, svariate pratiche che si presentano con queste caratteristiche. Si tratta, a titolo di esempio, di appartamenti facenti parte di immobili a due piani dove uno è occupato dal padre e l'altro dal figlio. Alloggi indipendenti, dunque, in tutto e per tutto, con utenze differenti, ma di cui il figlio è titolare del semplice diritto di uso pur non risultando proprietario. In sostanza, secondo quanto riferito dall'esperienza diretta di alcuni tecnici incaricati di curarne la progettazione dei lavori di restauro, in questo modo non viene assicurata la totale copertura della riparazione dell'immobile. Infatti, vengono erogati soltanto i soldi necessari per le riparazioni di un appartamento, quello di chi ne risulta proprietario. Niente soldi né alle parti comuni né alla struttura nel suo complesso, né tantomeno per l'appartamento usato dal figlio.

LA CASISTICA. Finora l'intoppo si è ripetuto in diversi casi. Sono molte le persone che si trovano in questa condizione. Alla luce di quanto avvenuto per la riparazione dei danni alle abitazioni classificate A, B e C, ovvero senza danni strutturali, i professionisti denunciano quella che si profila come una vera e propria disparità di trattamento. Chi vive in una casa E di cui non è proprietario e che fa parte di un immobile intestato al genitore, infatti, rischia di non prendere i soldi per il suo appartamento. Nel caso delle abitazioni A, B e C, con le medesime caratteristiche quanto ai diritti di proprietà, in ambito familiare, nel caso di due soggetti diversi che occupano alloggi distinti finora la prassi è stata quella di concedere il 100 per cento di contributo per la riparazione dei danni sia alle parti comuni sia alla struttura sia ai singoli appartamenti. Insomma, in caso di padre e figlio nello stesso immobile, tre pratiche presentate e altrettante finanziate: parti comuni, primo e secondo appartamento. Lo stesso modello, riproposto anche per le case che presentano danni strutturali, sembra destinato a non avere uguale destino. Tra l'altro, sottolineano i tecnici, il mancato riconoscimento del contributo impedisce la riparazione totale dello stabile nel suo complesso, il che contrasta con la finalità della normativa che riguarda l'intero immobile.

IL QUESITO. Su questo, come su altri argomenti, sempre legati alla riparazione delle case danneggiate dal terremoto, e alle procedure da seguire per ottenere i finanziamenti in tempi rapidi, l'Ordine degli Ingegneri e la Fintecna hanno rimesso, nei giorni scorsi, un dettagliato quesito alla Protezione civile. I tecnici vogliono sapere prima di tutto come mai le pratiche non sono state viste alla stessa maniera di quelle per le case B e C e, poi, quali sono i criteri che vengono adottati per le E, che richiedono lavori più importanti e, dunque, più soldi per il ripristino e l'adeguamento sismico. I professionisti sono in attesa di una circolare di chiarimento per superare questa situazione di stallo. Proprio ora che i lavori alle abitazioni B e C sembrano aver subito un'accelerazione, come evidenziato dall'apertura dei tanti cantieri, l'incertezza sull'entità dei rimborsi rischia di nuovo di inchiodare al palo la ricostruzione cosiddetta pesante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'aquila il prefetto della lista anemone

- Prima Pagina

L'AQUILA. Giovanna Maria Rita Iurato sarà prefetto all'Aquila nonostante il suo nome compaia nella lista Anemone. Il ministro Maroni, dopo le riserve del precedente consiglio dei ministri, ha insistito sulla Iurato. Lascia la direzione per i servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale del dipartimento di Pubblica sicurezza e raccoglierà l'eredità di Franco Gabrielli, passato alla Protezione civile.

(A pagina 4)

Lista Anemone, c'è anche il neo prefetto dell'Aquila

L'INCHIESTA

ROMA. Appunto 13 del 2005 della lista Anemone: «Dott.sa Iurato». Da ieri Giovanna Maria Rita Iurato, è il nuovo prefetto dell'Aquila, nominata dal consiglio dei ministri. Era direttore centrale per i servizi tecnico logistici del dipartimento della Ps. Una nomina nell'aria da settimane, ma che la scoperta della «lista Anemone», aveva bloccato. Nel governo c'era chi pensava di «soprassedere», ma l'esigenza di spostare il prefetto Franco Gabrielli, alla Protezione civile, di cui sarebbe destinato a diventare il capo dopo Bertolaso ha fatto accelerare i tempi. L'inchiesta intanto registra novità che vengono da carte scoperte dai giornali. Il Secolo XIX rivela che nel 2003 il generale Giampaolo Sechi e il generale Lorenzo Cherubini, Sisde, avevano scoperto che l'appalto alla Anemone per la costruzione della sede Sisde di piazza Zama presentava «migliorie» non richieste con aumento dei costi. Ma tutto fu messo a tacere dal capo del Sisde Mori con un «facciamo come dice Balducci tanto coprono loro le spese». Poco dopo Sechi fu sostituito da Francesco Pittorru, il generale della Finanza cui Anemone avrebbe pagato 2 case.

Tasse sospese per far ripartire le aziende farensi messe in ginocchio dall'esondazione ...**Giovedì 20 Maggio 2010**

Chiudi

di RAFFAELLA DI CLAUDIO

Tasse sospese per far ripartire le aziende farensi messe in ginocchio dall'esondazione del fosso Corese. Se non verrà riconosciuto lo stato di calamità per il risarcimento dei danni alle imprese, l'amministrazione comunale metterà mano a soluzioni alternative come una riduzione o una sospensione temporanea del pagamento della Tarsu e dell'Ici o dei prestiti bancari. La situazione in cui versano numerose attività farensi è grave e servono aiuti concreti. Lo ha confermato l'esito della riunione che si è tenuta martedì sera in delegazione comunale, tra il sindaco e gli imprenditori, una trentina, di Fara Sabina. Foto e documenti alla mano, cittadini, commercianti, artigiani e agricoltori hanno segnalato i propri danni. «Ma la conta - ha detto il sindaco - è tutta in divenire. Molte aziende non sono ancora in grado di sapere se i macchinari danneggiati dall'acqua potranno o meno ripartire. Dal canto nostro, abbiamo messo a disposizione dei cittadini la nostra struttura amministrativa. Fino ad oggi sono pervenute 24 segnalazioni, ma sul sito del Comune tra poco sarà scaricabile un modulo che gli imprenditori potranno compilare e riconsegnare al Comune, annotando sopra i dati dell'azienda, la tipologia e l'estensione dei danni. Tutto questo materiale servirà poi nella riunione con la Protezione civile». Incontro cui parteciperanno i sindaci della Sabina reatina e romana, che, per impedimenti del direttore Luca Fegatelli, all'ultimo minuto, è stato posticipato a mercoledì prossimo, sempre alle 11.

Fino a questo momento, i maggiori danni sono stati registrati sulla statale Salaria (nuova e vecchia), lungo via Farensè, via dell'Archi, a Passo Corese soprattutto in via XXIV Maggio, e poi a Campo Maggiore e nella frazione di Canneto. E riguardano per lo più di terreni agricoli, attività commerciali, magazzini, scantinati, garage e mura di contenimento. Nel frattempo, il Comune si muove sul versante della prevenzione. Oltre a un fascicolo sull'esondazione del Fosso Corese e una delibera di giunta, l'amministrazione ha intenzione di intraprendere uno studio per la sistemazione dell'area. Il sindaco, a tal proposito, aveva già annunciato un incontro con la Provincia e il Consorzio di bonifica per valutare gli interventi prioritari da mettere in campo. «I cittadini che verranno aggiornati e resi partecipi di qualsiasi novità o intervento». Intanto, ieri, l'acqua è tornata a flagellare la provincia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficialmente gli anni d'attività contati dal club Sommozzatori di Rieti sono vent...**Giovedì 20 Maggio 2010**

Chiudi

di GIACOMO CAVOLI

Ufficialmente gli anni d'attività contati dal club Sommozzatori di Rieti sono venticinque, giorno più giorno meno, dal quel lontano 1985. Ma scendendo un po' più in profondità, fino al 1972, le prime immersioni subacquee in apnea a Rieti portano la firma di Ettore De Michele, l'inarrestabile presidente del club, ormai da parecchio tempo solo al comando dei suoi 45 soci. A questo punto, ascoltando le vicissitudini della società, ci sarebbe da starlo a sentire per ore: sgambetti da parte di ex-amici, tentativi di usurpazione della presidenza anche in momenti di difficoltà, zero finanziamenti dagli enti (esclusi questi ultimi due anni, con l'aiuto del Comune di Rieti) e, nonostante tutto, circa 1.400 brevetti rilasciati fra tutti i livelli d'immersione.

«Qui ne sono successe veramente di tutti i colori» scherza Ettore, nel piccolo ufficio accanto alla piscina comunale di via Theseider: «Siamo riusciti a sopravvivere solo grazie alle nostre forze, alle quote d'iscrizione ed a quelle di pagamento dei corsi per ottenere i brevetti. Nessuno, fino a due anni, fa ci ha mai dato nulla ad eccezione del compianto Italo Cavoli, quando negli anni '90 era presidente provinciale della Federazione pesca sportiva». E i bilanci finanziari annuali sono lì, che gridano un riconoscimento: il gommone nuovo comprato lo scorso anno, l'acquisto e il mantenimento delle attrezzature della società, il prezzo della benzina per gli spostamenti, fino alle cose più banali, come i pasti. «Ma a noi sta bene così - prosegue Ettore - Reggerci con le nostre sole forze, per non essere dipendenti dalla politica. D'altronde, da questo club sono uscite persone che hanno trovato da mangiare grazie all'acqua e diverse società di subacquea oggi esistenti a Rieti sono nate da membri che si sono distaccati da noi per percorrere strade proprie». Un bilancio a volte difficile, ma anche con tantissime soddisfazioni: la collaborazione con il comitato "Festa del Sole" per la salvaguardia dei partecipanti alle gare e la fiaccolata dentro le acque del fiume (assieme a quella di Santa Barbara). Il presepe subacqueo alla sorgente di Rivodutri. Il contributo, con l'iscrizione nei registri di Protezione Civile, per la ricerca di persone scomparse in laghi e fiumi (tra i casi più recenti, quello di Daniele Mari). Il riconoscimento della didattica per il brevetto fluviale, prima dall'Anis e ora dall'Asi. Interventi di pulizia nel fiume Velino e l'organizzazione di due esercitazioni (denominate "Labo"), nel 1997 e nel 2007, con la simulazione di un'alluvione per 250 volontari.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia-Montenegro: le relazioni pericolose passano per l'Abruzzo

CRONACA - Tutte

ABRUZZO. Relazioni pericolose, speculazioni milionarie, conflitti di interessi, malavita organizzata: la stampa italiana intravede anche questo dietro gli investimenti del governo Italiano in terra di Montenegro, «l'eldorado» fertile da colonizzare.

Il tutto però interessa direttamente la nostra regione perché in Abruzzo approderà il cavo proveniente da Tivat per portare energia e sviluppare elettrodotti che alimentino centrali turbogas.

Molte incongruenze sono venute fuori nel frattempo e **PrimaDaNoi.it ne parla da mesi**, da quando nessuno aveva mai sentito parlare di A2A o del cavo sottomarino anche se tutto era già deciso. L'argomento finalmente inizia ad interessare anche i quotidiani nazionali e ieri **un articolo di Repubblica** ha squarciato un velo ed aumentato se possibile i dubbi ed i timori allargando lo scenario ad "intrigo internazionale".

Sì perché dietro gli investimenti in Montenegro sembra intravedere la "cricca", proprio quelle stesse persone e quegli stessi imprenditori che sono comparsi già nella maxi inchiesta dei giudici di Firenze e Perugia sulla Protezione civile e che probabilmente si sono dati da fare per la ricostruzione del terremoto aquilano ed ora guardano con interesse al Montenegro.

Il quotidiano parla di una telefonata intercettata il 18 gennaio del 2009.

«Denis Verdini, indagato per corruzione dalle procure di Roma e Firenze», si legge, «chiama il suo amico Riccardo Fusi, costruttore fiorentino patron di Btp (Baldassini-Tognozzi-Pontello), la società finita al centro dell'inchiesta sui Grandi Appalti e ritenuta dagli investigatori la "copertura" del consorzio Stabile Novus infiltrato dalla mafia. (...) Il tema di quella conversazione catturata, tra migliaia, dai Ros dei carabinieri, e ricordata dallo stesso Fusi, è il Montenegro.

"Domani Valentini va a Podgorica con un gruppo di imprenditori, vuoi andare anche tu?", è l'invito di Verdini. Al suo amico, il coordinatore del Pdl fa presente che in Montenegro c'è la possibilità di guadagnare parecchio. "Purtroppo non sono riuscito ad andare per impegni già presi", si dispiace Fusi».

Il volo di Stato per Podgorica, scrive ancora Repubblica, è organizzato da Valentino Valentini tramite Simest (società del governo che sostiene gli investimenti italiani all'estero). Con il ministro Brambilla e il sottosegretario al commercio estero, Adolfo Urso, ci sono una sessantina di imprenditori (A2A, Enel, Terna, Banca Intesa, Ferrovie dello Stato, Edison, Valtur, Todini).

E' curioso che a spingere l'imprenditore Fusi sia lo stesso Verdini che ammise la "spintarella" per agevolare la stessa persona nell'ambito della ricostruzione aquilana.

Fusi infatti con la sua Btp costituì il Consorzio Federico II che ha lavorato a L'Aquila.

Ed è certo che Verdini passò al telefono a Gianni Chiodi proprio Fusi. Un semplice saluto, spiegherà poi qualche mese dopo il governatore abruzzese, quando le intercettazioni finiscono sui giornali.

Sullo sfondo storie che hanno già incrociato l'Abruzzo e sulle quali la procura dell'Aquila dovrà dare delle risposte precise, visto che qui sono stati dirottati documenti importanti provenienti da diverse procure e che riguardano la ricostruzione nella sua più ampia accezione.

Ma ritornando in Montenegro a preoccupare sono i rapporti tra Berlusconi e Milo Djukanovic, il presidente di quello stato.

Djukanovic da anni è pluri-inquisito accusato di associazione mafiosa e di essere a capo di una banda che negli anni 90 si è arricchita con il contrabbando delle "bionde", le sigarette che approdavano sulle nostre coste. Le procure di Bari e Napoli hanno poi accertato pericolosi collegamenti tra la Camorra, la Sacra corona unita ed esponenti montenegrini molto vicini all'attuale capo di governo del Montenegro.

Secondo altre indagini italiane vi sarebbero dubbi anche su alcuni strani incidenti mortali di persone che in qualche modo avevano deciso di allontanarsi da Djukanovic

Italia-Montenegro: le relazioni pericolose passano per l'Abruzzo

che però è inarrestabile per gli inquirenti italiani proprio perché si tratta di un esponente di un governo straniero.

Ma per Berlusconi non ci sono problemi e si rinsaldano le relazioni tra Stati.

Il 16 giugno il premier manda l'ex ministro Scajola (poi dimessosi per la casa vista Colosseo pagata a sua «insaputa» dall'imprenditore Anemone) in Montenegro che mette la firma su due contratti: energia e infrastrutture. Investimenti per 5 miliardi di euro.

«Col primo scendono in campo A2A - la multiutility quotata in Borsa nata dalla fusione delle municipalizzate di Milano e Brescia - e Terna», scrive Repubblica, «A2A acquisisce il 43% della società energetica pubblica Elektroprivreda. Dei 450 milioni italiani per la privatizzazione, una parte, almeno 300, sono stati versati sui conti della Prva Banka, il colosso bancario controllato dal fratello del premier, Aco Djuknovic, e del quale possiedono azioni lo stesso Milo e la sorella Ana. Lo conferma il direttore della Prva, Predag Drecun. L'opposizione al governo parla di operazione "affrettata e poco trasparente", sponsorizzata da Berlusconi e messa in piedi per favorire il potente clan Djukanovic. In effetti è come se Berlusconi privatizzasse una società pubblica e facesse versare i soldi sui conti della Mediolanum».

Proprio la A2A, insieme a Terna, è la società incaricate di costruire il cavo elettrico da Tivat a Pescara ed è certo che la prima si sta muovendo sul nostro territorio poiché sarebbe interessata a costruire centrali turbogas (o inceneritori) per favorire e far impennare il business della spazzatura.

Relazioni pericolose, si diceva, poiché in Abruzzo le domande aumentano sempre di più, mentre le risposte non esistono perché la politica e gli amministratori locali non ritengono di doverne dare.

O peggio si limitano a sterili e vuote dichiarazioni tranquillizzanti.

Così nella provincia dell'impero chiamata Abruzzo ancora una volta si scoprono progetti ed investimenti quando già è tutto deciso.

Cause di forza maggiore.

20/05/2010 8.13

CONDIVIDI GLI ARTICOLI DI PDN SU FACEBOOK

PrimaDaNoi.it primo quotidiano on line per L'Abruzzo su Facebook

Cordoma partorisce la nuova giunta: dentro Di Emanuele e l'esterno De Donatis

CRONACA - Pescara

MONTESILVANO. Dopo settimane di lavori e concertazioni il sindaco Cordoma è riuscito a rimpiazzare i due assessori dimissionari De Vincentiis e De Landerset.

E' servito più di un mese (le dimissioni ufficiali sono state formalizzate il 12 aprile) al primo cittadino per rimpastare la sua giunta.

Quaranta giorni lunghi e complicati: da un lato, i due uomini di fiducia Tereo De Landerset e l'ex vice sindaco De Vincentiis che vanno via sbattendo la porta, dall'altro, un ennesimo rimpastone che sembra ormai il leit motiv di questa amministrazione comunale che fin dal suo insediamento ha visto tanti cambi in panchina.

In più, tra grandi uffici e lavori di mediazione, il primo cittadino si è dovuto prendere anche un "due di picche", quello di Adriano Tocco (Pdl), vice presidente del consiglio comunale di Montesilvano che ha detto no alla poltrona di assessore.

Caso più unico che raro, al giorno d'oggi, che qualcuno dica no ad una poltrona tanto prestigiosa ma Cordoma ha dovuto subire anche questo.

Non solo: adesso che i due nuovi assessori Claudio Di Emanuele (presidente della commissione Urbanistica) e Mauro De Donatis, pescato da fuori, hanno firmato il decreto di nomina restano comunque scoperti settori chiave su cui il primo cittadino si ripromette di decidere a breve e che per il momento gestirà lui.

Si tratta del settore Lavori Pubblici, Edilizia Pubblica, Programmazione economica e sviluppo, Contenzioso, Politiche Sociali, Politiche Giovanili e della Famiglia, Politiche della casa, Politiche del lavoro, Protezione Civile, Grandi infrastrutture, Promozione turistica extra-regionale, Cultura, Sport, Trasporti, Gemellaggi, Polizia Municipale, Sicurezza dei cittadini, a mente dei dispositivi legislativi, statutari e regolamentari in materia.

L'ENTUSIASMO DEI DUE NEO ASSESSORI

L'assessore al Commercio Claudio Davenport è stato nominato vicesindaco al posto di De Vincentiis.

Il consigliere Ottavio De Martinis, «per l'impegno profuso in questi anni è stato premiato», dicono dal Comune, con la delega allo Sport oltre alle Politiche della casa, che già svolgeva da oltre due anni.

De Martinis, è vice commissario nel reparto volo della Polizia di Stato e nel suo tempo libero, confermano da Palazzo di Città, è vicino al mondo sportivo per via dei trascorsi calcistici come giocatore, attualmente è allenatore di una squadra dilettante.

«La delega alle Politiche della casa – spiega De Martinis – è molto impegnativa e in questi anni mi ha costretto ad un lavoro duro, che ha portato numerosi frutti, soprattutto mettendo ordine nella gravosa gestione degli alloggi popolari. Sono molto soddisfatto di potermi dedicare con passione allo sport visto che Montesilvano ha una tradizione consolidata in diverse discipline, intendo lavorare anche in questo settore con l'impegno e la dedizione che mi hanno sempre contraddistinto».

All'assessore Pietro Gabriele inoltre è stata assegnata anche l'Edilizia scolastica, al posto dei Rapporti con la Asl che sono andati al nuovo entrato De Donatis.

De Donatis, assessore esterno, sposato e padre di 4 figli è neuroradiologo all'ospedale Santo Spirito di Pescara.

E' stato in passato sempre vicino ad An, è alla prima esperienza amministrativa, anche se in famiglia il papà Domenico è stato sindaco di Montesilvano nel 1965.

Tra i suoi obiettivi principali il nuovo Distretto sanitario: «Per via della professione che svolgo – ha dichiarato – spero di donare la mia esperienza lavorativa alle Politiche sanitarie e rapporti con la Asl, che il sindaco Cordoma ha voluto assegnarmi, in particolare per il nuovo Distretto sanitario affinché sia un nuovo servizio funzionale ed efficiente per l'intera città».

Soddisfatto anche il neoassessore Di Emanuele che si è messo subito al lavoro, le deleghe di Turismo e Spettacolo richiederanno infatti una particolare attenzione in vista della stagione estiva ormai alle porte.

«Non è la prima volta che rivesto il ruolo di assessore – ha detto Di Emanuele –, il mio impegno sarà massimo anche questa volta e in sinergia con il sindaco e il resto della giunta. Intendo promuovere le attività turistiche per il rilancio della nostra città votata soprattutto a questo tipo di risorsa per un'estate di spettacoli e divertimento, non solo per i cittadini, ma

Cordoma partorisce la nuova giunta: dentro Di Emanuele e l'esterno De Donatis

anche per chi verrà a trascorrere le vacanze a Montesilvano».

LA RIDISTRIBUZIONE DELLE DELEGHE

Claudio Daventura, assessore e vice sindaco: Sportello unico per le attività produttive. Commercio, Industria e Artigianato. Gestione amministrativa dei mercati. Politiche della pesca.

Claudio Di Emanuela: Turismo, Manifestazioni, Spettacoli e Tempo Libero. Nettezza Urbana. Progettazione e Manutenzione del verde e parchi pubblici. Mobilità e traffico.

Mauro De Donatis: Politiche sanitarie e rapporti con la A.s.l. Rapporti con il Consiglio Comunale e le commissioni consiliari. Ambiente ed Ecologia.

Domenico Di Giacomo: Urbanistica, Assetto del territorio. Pianificazione generale e ambientale. Piani attuativi. Piani per gli insediamenti produttivi. Programmi complessi. Piano spiaggia. Demanio comunale.

Emidio Di Felice: Finanze, Bilancio e contabilità, Entrate, Tributi locali, Patrimonio, Informatizzazione, Innovazione Tecnologica, Energie alternative, Politiche Comunitarie, Fondi UE.

Manola Musa: Manutenzione delle urbanizzazioni primarie, Manutenzione degli edifici comunali, Autoparco, Servizi Cimiteriali, Randagismo, Pari Opportunità.

Pietro Gabriele: Pubblica Istruzione, Asilo Nido. Edilizia scolastica. Attuazione del Programma.

Dante Rosati: Personale, Anagrafe, Servizi Demografici.

Ottavio De Martinis: Consigliere delegato: Politiche della casa e Sport.

20/05/2010 11.14

Inchieste: De Santis tra G8 e Mare-Monti. Balducci: «così avvenne la sua nomina»

CRONACA - Tutte

ROMA. Nomine di comodo, anche quando non c'erano i requisiti, per posizionare gli uomini fidati nei posti chiave. A raccontare come è stato inserito nel 'sistema' Fabio De Santis, già arrestato a Firenze nell'ambito dell'inchiesta sul G8 della Maddalena e indagato nell'inchiesta pescarese della Mare-Monti, è stato Angelo Balducci davanti agli inquirenti. Il coordinatore Pdl, Denis Verdini, anche lui indagato dalla procura di Firenze per il reato di concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti della Protezione Civile, ha detto nelle scorse settimane di aver fatto il nome di Fabio De Santis per la nomina a provveditore delle opere pubbliche per Toscana, Umbria e Marche, in maniera «disinteressata».

Ma secondo l'accusa, la nomina sarebbe stata in realtà funzionale agli interessi della Btp, di Riccardo Fusi (che fa parte del "Consorzio Federico II che otterrà appalti anche per la ricostruzione a L'Aquila), per rientrare nell'appalto per la scuola Marescialli di Firenze, perso per un contenzioso amministrativo.

Ma De Santis risulta indagato anche nella più recente inchiesta pescarese diretta dal pm Gennaro Varone sulla Mare-Monti - l'arteria stradale che avrebbe dovuto collegare Pescara con l'area vestina - che nelle scorse settimane ha portato all'arresto del progettista Carlo Strassil (accusato di corruzione) poi scarcerato (il pm si era opposto) perchè non sussistono più le esigenze di misura cautelare.

In questa seconda inchiesta (di cui a livello nazionale non si parla ancora) De Santis è coinvolto in quanto all'epoca era funzionario Anas ed aveva ricoperto l'incarico di Coordinamento e progettazione Mare-monti.

Secondo la procura di Pescara il funzionario avrebbe dato pareri di congruità su spese gonfiate, firmando documenti per il via libera dei compensi.

In realtà, sostiene sempre l'accusa, i documenti erano preparati dall'ingegner Strassil e De Santis firmava «acriticamente» quei compensi giudicati «indebiti» perchè gravemente sproporzionati.

Tra De Santis e Strassil sono emersi plurimi rapporti anche nell'ambito delle iniziative riguardanti il G8 dove il primo nella qualità di Provveditore alle opere pubbliche di Toscana e Umbria, nonchè soggetto attuatore, ha conferito al secondo, con scelta diretta, altri importanti incarichi.

Si intravede sullo sfondo quella "cricca" disegnata dall'inchiesta sulla Protezione civile e che pare avere propaggini anche in Abruzzo.

Sempre De Santis ha firmato una relazione presentata dall'impresa Toto che ha poi condotto alla soluzione («fintamente transattiva», scrive il gip di Pescara) ed al riconoscimento dell'importo di 1,7 milioni pagati dall'Anas alla impresa dei Toto.

Insomma un uomo di fiducia su cui contare senza fare troppe pressioni.

Una conferma che arriva in parte anche da Angelo Balducci, ex presidente del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici, che agli inquirenti che indagano sul filone dei grandi appalti ha spiegato come avvenivano le nomine.

Nomine più o meno concertate e blindate tra politici e imprenditori che riuscivano ad avere il lascia passare dal Ministero anche se mancavano requisiti fondamentali.

Bastava parlarne tra i diretti interessati, poi informare il ministro competente che magicamente dava l'ok.

E la super macchina si metteva in movimento.

Quando infatti il coordinatore del Pdl Denis Verdini parlò con Angelo Balducci, Riccardo Fusi, l'onorevole Girlanda e Fabio De Santis della nomina di quest'ultimo a provveditore delle Opere Pubbliche in Toscana, l'esponente del governo sottolineò che ne avrebbe parlato con il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli.

E dopo qualche giorno arrivò, puntuale, da parte del ministro la nomina di De Santis.

A ricostruire la vicenda è lo stesso Balducci nell'interrogatorio dell'8 marzo scorso davanti al gip in relazione all'ordinanza di custodia cautelare sulla scuola dei Marescialli a Firenze.

L'incontro avvenne in un ristorante di Roma, dopo l'insediamento del governo Berlusconi.

Quella fu la seconda volta che Balducci vide Verdini.

«Si parlava degli assetti, del nuovo governo - mette a verbale - e Verdini disse "è impossibile che a Firenze ci sia un Provveditore che è inaccettabile sotto tutti i punti di vista". A quel punto intervenne Fusi che disse "ma Denis, perché non

Inchieste: De Santis tra G8 e Mare-Monti. Balducci: «così avvenne la sua nomina»

ci mandiamo De Santis a Firenze?". "Naturalmente - prosegue Balducci - Verdini rimase un attimino, diciamo, una proposta così diretta non sapendo se c'erano le condizioni, non sapendo le cose". Ma all'insistenza di Fusi, il coordinatore del Pdl rispose: "va bene, ma tanto è inutile, ne parlo con Matteoli perché la nomina è del ministro".

Quando uscirono dal ristorante Verdini si rivolse poi a Balducci, riferisce quest'ultimo agli inquirenti, «chiedendogli "che ne pensi di questa cosa?". "Io - dice al Gip l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici - gli dissi guarda che bisogna fare molta attenzione perché De Santis non è Dirigente". A quel punto Verdini si limitò a dire "ne parlo con Matteoli"».

Dopo qualche giorno a Balducci arrivò una telefonata: «era il capo di Gabinetto (delle Infrastrutture, ndr) Iafolla e mi dice: 'senti, c'è il ministro che vuole nominare De Santis, che ne pensi?'».

Alessandra Lotti 20/05/2010 11.06

* TUTTO SULLA INCHIESTA DELLA MAREMONTI

CONDIVIDI GLI ARTICOLI DI PDN SU FACEBOOK

PrimaDaNoi.it primo quotidiano on line per L'Abruzzo su Facebook

A Cupra una scuola per soccorritori con moto d'acqua

20/05/2010, ore 16:45

Cupra Marittima | Alla presenza dell'assessore regionale Sandro Donati firmato il protocollo d'intesa per il soccorso balneare integrato.

Per il Comune di Cupra Marittima la Bandiera Blu, conquistata la scorsa settimana a Roma, è stato il frutto di un connubio tra qualità dell'ambiente e sicurezza in mare. Per garantire la sicurezza del mare, alla presenza dell'assessore regionale, Sandro Donati, il sindaco di Cupra Marittima ha firmato il protocollo d'intesa con la Croce Rossa Italiana, la Cooperativa assistenti bagnanti "Riviera Service", il Gruppo comunale di protezione civile e l'associazione "Insieme con Voi", per il salvataggio in acqua.

Un'intesa che vede per la prima volta sul territorio provinciale l'utilizzo di moto d'acqua in caso di incidenti in mare con l'ausilio di operatori specializzati di queste associazioni. A partire dal primo luglio sino al 31 agosto, ogni sabato e domenica, particolari natanti e personale idoneo sarà a disposizione della Guardia Costiera per eventuali emergenze in mare.

Il Comitato provinciale della Cri di Ascoli Piceno e l'associazione Insieme con Voi forniranno le moto d'acqua e i conduttori, mentre la Cooperativa assistenti bagnanti Riviera Service e il Gruppo comunale di protezione civile si impegneranno a fornire un soccorritore che salirà a bordo delle moto d'acqua pronti a gettarsi in acqua nel caso in cui si dovesse verificare un annegamento. Inoltre, per il pattugliamento del litorale costiero, sarà utilizzato un jet ski, detto anche stand up, condotto da un solo operatore e una barella particolare, in grado di sorvegliare gli specchi d'acqua utilizzati dai bagnanti.

"Le moto d'acqua - ha detto Donati - risultano essere molto veloci e con il supporto di operatori adeguatamente formati si è in grado di salvare vite umane. Dare sicurezza e qualità dell'ambiente ai nostri cittadini e turisti è molto importante e tutto ciò sviluppa l'economia locale turistica.

Il protocollo d'intesa fornirà alla Guardia Costiera risorse umane e strumentali e in futuro cercheremo di creare una scuola con moto d'acqua per formare soccorritori coinvolgendo in primis le Istituzioni statali. Ancora una volta la sinergia tra Enti locali e volontariato è vincente a beneficio della sicurezza della comunità e dei turisti amanti del nostro mare e della bellissima costa".

Soddisfatto il sindaco Anniballi che ha fatto un plauso alle associazioni firmatarie del protocollo che saranno le protagoniste del soccorso integrato balneare. Mauro Luzi della Cri, Luca Buttafoco, della Cooperativa assistenti bagnanti e Claudio Tempera, dell'associazione Insieme con Voi, all'unisono hanno ribadito che "la sicurezza della collettività e dei turisti deve essere tutelata a 360 gradi utilizzando speciali attrezzature e personale idoneo. Intese di questo tipo con le amministrazioni locali sono necessari per erogare servizi utili ai bagnanti sempre, però, con il coordinamento della Guardia Costiera competente in materia".

La storia della Croce Rossa a Palazzo dei Capitani

ASCOLI pag. 6

L'EVENTO TANTE LE AUTORITA' INTERVENUTE AD UNA GIORNATA DI STUDIO E DI FESTA

UNA giornata di studio e di festa al Palazzo dei Capitani. In scena il ricordo di Henry Dunant, fondatore oltre 150 anni fa della Croce Rossa. Un'incontro, organizzato dal comitato locale, che si è avvalso della partecipazione di Paolo Vanni e Raimonda Ottaviani, dell'Università di Firenze, Giorgio Ceci, vice delegato nazionale della storia della Croce Rossa Italiana, Maria Grazia Broccolo, del Museo Internazionale della Cri, Maria Luce Sestili, Vincenzo Di Agostino e Roberto Pomanti, del comitato ascolano della Cri. A fare gli onori di casa, oltre al vice sindaco Gianni Silvestri, sono intervenuti il prefetto Paquali Minunni, l'assessore regionale Antonio Canzian e il consigliere regionale Giulio Natali, tutti uniti a sottolineare l'importante ruolo svolto da questa organizzazione durante le varie emergenze nazionali ed internazionali.

«Credo sia doveroso da parte mia ha detto Antonio Canzian rivolgere un ringraziamento ai volontari e ai componenti della Croce Rossa Italiana, in particolare al Comitato ascolano, per il profuso impegno mostrato in occasione di guerre e calamità naturali. Oggi, questa associazione svolge un ruolo fondamentale all'interno del sistema complesso della Protezione Civile e grande attenzione rivolge la Regione Marche alle organizzazioni di volontariato che si rivolgono al prossimo bisognoso. Occorre valorizzare questo settore importantissimo per la vita comunitaria che si integra con gli Enti Locali e con le diverse strutture operative dello Stato. Il volontariato ha concluso durante le emergenze non si è mai tirato indietro e ha contribuito ancora una volta a far superare le difficoltà piombate sui vari territori, per ultimo mi riferisco al sisma dell'Abruzzo. Il nostro impegno sarà sempre quello di promuovere e sviluppare il coordinamento tra tutte le componenti del sistema regionale e della protezione civile».

Curiosità sulle proprietà fermane di lady Bertolaso

FERMO PRIMO PIANO pag. 4

L'ATTUALITA' E' ORIGINARIA DI SANTA VITTORIA IN MATENANO ED HA RISTRUTTURATO UNA CASA A MONTELEONE

LE PROPRIETA' della famiglia Bertolaso arrivano anche nel Fermano. La moglie del capo della Protezione civile, Gloria Piermarini, possiede infatti una casa cielo-terra a due passi dal centro di Monteleone di Fermo. L'edificio è stato appena ristrutturato. A quanto sembra la donna, attraverso la società «Sviluppo Tevere», è proprietaria anche di altre due case a Force, in provincia di Ascoli. L'INTERESSE della Piermarini per la zona è dovuto anche alle sue origini: la donna, architetto paesaggista, è infatti originaria di Santa Vittoria in Matenano, dove insieme al marito trascorre lunghi periodi. a Monteleone di Fermo avrebbe fatto almeno un paio di sopralluoghi, per controllare l'andamento dei lavori sulla sua casa. SU QUESTE proprietà, a quanto sembra, sta cercando di far luce il settimanale «Espresso», che nei giorni scorsi ha chiesto al Comune di Monteleone di di Fermo poter esaminare alcuni documenti relativi all'immobile. Al momento all'istanza non è stata data ancora risposta da parte dell'ente, per verificare che non ci siano violazioni alla legge sulla privacy. Dai documenti in Comune infatti risultano tutti i dati relativi all'immobile, anche sulle ditte che hanno effettuato i lavori. Per questo la richiesta non è ancora stata evasa dagli uffici comunali. E' possibile comunque che nei prossimi giorni si possa sapere di più sulla vicenda.

Protezione civile in mostra

OCCHIOBELLO pag. 10

SAN BELLINO

San Bellino piccolo centro altopolesano, grazie anche alla favorevole giornata soleggiata di domenica scorsa, ha ospitato il raduno della Protezione Civile nel corso del quale si è svolta la manifestazione a carattere di esercitazione.

A Roma i funerali degli alpini uccisi "Il loro sangue rafforzi l'unità d'Italia"

A Roma i funerali degli alpini uccisi
 "Il loro sangue rafforzi l'unità d'Italia"

Basilica di Santa Maria degli Angeli, concluse le esequie solenni dei militari morti in Afghanistan. Presente Gianfranco Scirè, ferito nell'attentato, e le alte cariche dello Stato.

Home Interni Esteri succ

Contenuti correlati Miss Italia? Ti faccio vedere come si fa Diaz, il governo difende gli agenti "Hanno la nostra piena fiducia" Tutte in fuga da Facebook Il lumacone virtuale trema La rivolta di Bangkok sfocia nel sangue Mubarak e Berlusconi: impegno per la pace in Medio Oriente Afghanistan, rientrati i caduti

Si sono conclusi alla Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma i funerali solenni per i due alpini uccisi lunedì scorso in Afghanistan, il sorgente maggiore Massimiliano Ramadù e il caporal maggiore Luigi Pascasio. I feretri dei due militari, avvolti nel tricolore, sono stati trasportati a spalla dai loro compagni fuori dalla basilica. Un applauso ha accolto l'uscita dei feretri.

SIAMO UN'UNICA FAMIGLIA - Monsignor Vincenzo Pelvi si è rivolto nel corso dell'omelia alle famiglie delle vittime: "Mamma Laura e mamma Maria la pace di Dio assomiglia a voi mamme quando con una carezza consolate i vostri figli". I due giovani militari, sottolinea l'ordinario militare, "sono vissuti per gli altri e sono morti per gli altri, sapevano bene che la vera disgrazia sarebbe stato morire per niente e per nessuno, hanno scelto di non vivere solo per se stessi". E il loro sacrificio "non è vano". "Non hanno voluto un'esistenza tesa solo alla propria soddisfazione e alla propria gloria - ha proseguito -, la contraddizione più radicale non è tra vivere e morire ma tra vivere per sé e vivere per gli altri". L'amore "non può essere separato dalla pace" e, ha rilanciato monsignor Pelvi, "la coscienza nazionale di noi italiani si deve irrobustire, siamo un'unica grande famiglia, gli altri non sono nemici, concorrenti da cui difendersi ma il nostro sangue italiano con cui essere solidali". "Il sacrificio dei nostri militari - ha concluso - non è vano per l'Afghanistan e non è vano per l'Italia perchè ignorare il pericolo terrorista non allontana la minaccia ma la porta dritta alle nostre case".

SUI BANCHI DELLA BASILICA ANCHE SCIRÈ - Centinaia le persone che hanno preso posto sui banchi della basilica: moltissimi i militari, presenti a titolo personale o in rappresentanza delle Forze armate. Ma numerosa è stata anche la presenza dei civili, gente comune che ha voluto testimoniare così la propria vicinanza alle famiglie delle due giovani vittime. Palese la commozione dei presenti: molti gli occhi lucidi e gli sguardi persi nel vuoto, evidente il senso di profondo vuoto che traspare dai volti affranti di molti commilitoni degli alpini rimasti uccisi nell'esplosione di lunedì. Tra la folla commossa presente nella basilica romana c'era anche il primo caporal maggiore Gianfranco Scirè. L'alpino, rimasto ferito assieme al caporale Cristina Buonacucina, è arrivato su una sedia a rotelle dall'ospedale militare del Celio dove è ricoverato per la frattura alla tibia. Scirè, che già ieri aveva espresso il desiderio di partecipare alle esequie solenni, ha preso posto di fianco alle due bare avvolte dal Tricolore, nei pressi dei banchi riservati alle famiglie delle vittime. Il caporale Buonacucina è invece tuttora ricoverata presso l'ospedale americano di Ramstein, in Germania, dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per ricomporre le lesioni riportate a una vertebra.

PRESENTI LE ALTE CARICHE DELLO STATO - Presenti al funerale le principali cariche dello stato e del Governo: tra gli altri, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, i presidenti di Senato e Camera Renato Schifani e Gianfranco Fini, il ministro della Difesa Ignazio La Russa. Prima delle esequie tra il premier e il presidente della Camera c'è stato un colloquio dai toni cordiali. Per il governo erano presenti i ministri Maroni, Bossi, Matteoli, Brunetta, Prestigiacomo, Brambilla, Fitto e Ronchi. Insieme a loro i due sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e Guido Bertolaso, capo della Protezione Civile. Tra i parlamentari, anche Gasparri, Casini, De Gregorio Fassino e Rutelli e i presidenti delle regioni Polverini, Cota e Zaia. Accanto ai feretri, avvolti dal tricolore e sistemati al centro della navata davanti all'altare, i familiari delle due vittime. Presenti anche il capo di Stato Maggiore della Difesa Vincenzo Camporini e i vertici delle Forze armate.

Data:

20-05-2010

Il Tempo

A Roma i funerali degli alpini uccisi "Il loro sangue rafforzi l'unità d'Italia"

[Vai alla homepage](#)

20/05/2010

a villa guerrazzi oggi convegno sulla disabilità

- Cecina

CECINA. Oggi a Villa Guerrazzi convegno sulla disabilità organizzato dal centro intercomunale di protezione civile con la collaborazione del Comune. La giornata di studio è rivolta non soltanto agli operatori, ai volontari, ai dipendenti pubblici ma anche ai disabili e a tutta la popolazione. Il convegno vuole infatti porre le basi per affrontare le problematiche legate alla disabilità nell'ambito della protezione civile e fornire una prima informazione su concetti e metodologie psicologiche applicabili in situazioni di emergenza. Si parte alle 9,30 con "Il ruolo della protezione civile e del volontariato verso i disabili" a cura di Francesca Assennato di Emergens. Alle 16 il dibattito conclusivo.

film in pillole e anteprime

- Empoli

DRAQUILA

Un film di Sabina Guzzanti.

Documentario

Documentario d'inchiesta incentrato sul post-terremoto in Abruzzo. Sabina Guzzanti raccoglie le testimonianze di una popolazione per lo più di anziani e di famiglie di terremotati, dove i soccorritori della protezione civile sono visti come invasori, dove scoppiano scandali politici incredibili. Un documento da vedere per riflettere sulla drammatica situazione causata dal terremoto a L'Aquila, dove al dolore per le perdite umane, materiali e culturali, si è aggiunto il rancore per gravi inadempienze e ingiustizie.

prova antisismica alla stazione - david meccoli

- Montecatini

Prova antisismica alla stazione

Esercitazione della Misericordia dal 28 al 30 maggio

DAVID MECCOLI

MONTECATINI. Un sisma in Valdinievole, ma per fortuna è tutto finto. La Misericordia organizza un'esercitazione di soccorso che interesserà buona parte del territorio tra il 28 e il 30 maggio. Coinvolte unità di soccorso, servizi antincendio, recupero di dispersi. Per la prima volta, la simulazione riguarderà la stazione di piazza Italia, con l'evacuazione dei passeggeri di un treno.

«L'esercitazione - spiega Gianluca Staderini, coordinatore dei servizi della Misericordia - simulerà alcuni scenari di intervento e l'allestimento e manutenzione di un campo base, in zona Ipercoop. L'iniziativa avrebbe dovuto svolgersi già lo scorso anno, ma erano i giorni del terremoto in Abruzzo: un'emergenza reale che ci ha visto coinvolti nei soccorsi». Tra gli obiettivi dell'esercitazione ci sono il controllo dell'organizzazione dei primi soccorsi, la verifica delle capacità d'intervento dei volontari, la realizzazione di strutture di ricovero, l'istruzione all'uso delle attrezzature, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso la protezione civile.

«L'esercitazione - dice Marco Cappabianca, uno dei responsabili del progetto - prevede prove di soccorso sanitario e tecnico, ripristino e mantenimento delle telecomunicazioni, allestimento di centri di accoglienza, diramazione di allarmi alla popolazione, disciplina della viabilità». Le zone toccate dalle simulazioni sono nei comuni di Montecatini (piazza del Popolo, Terme Torretta e Tamerici, Montecatini Alto, stazione, scuole Don Facibeni), Massa e Cozzile (Castello della Verruca, Croci, Borgo di Cozzile), Buggiano (Malocchio), Marliana (Casore, Panicagliora), Monsummano (lago Borghese e area attorno alla Cava) e Serravalle.

Tra le prove più interessanti c'è quella che si svolgerà la notte tra il sabato e la domenica alla stazione. «Verrà inscenato - spiega Milos Smeraldi, area protezione Ferrovie - un sisma con ricadute sul settore ferroviario: soccorso ai feriti, assistenza psicologica ai viaggiatori, evacuazione e trasporto a destinazione». La Misericordia provvederà anche alla ripulitura del vecchio sentiero che da via Amore sale fino al campo sportivo del convento delle suore benedettine a Montecatini Alto.

si può costruire alla lista - a.b.

- Lucca

«Si può costruire alla Lista»

L'esperto: servono accorgimenti, sotto c'è l'acqua

A.B.

CAPANNORI. Il sito individuato in località "alla Lista" (o Corte Ganau) è idoneo ad ospitare l'impianto di compostaggio.

Lo dice lo studio appena consegnato al sindaco Giorgio Del Ghingaro e curato dall'esperto del settore Enzo Favoino.

Certo, ci sono degli aspetti delicati da affrontare, in primo luogo la presenza di una falda acquifera che quasi affiora. Ma costruire non è impossibile.

L'area individuata, il triangolo compreso tra la rotonda su via del Frizzone e la via provinciale Antonio Rossi, è sì considerata dall'Autorità di Bacino del fiume Arno come area ad alta pericolosità idraulica (definita PI3), ma con i dovuti accorgimenti e le dovute cautele l'impianto di compostaggio lì, secondo lo studio, può essere costruito.

«Nelle aree PI3 sono consentiti i seguenti interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, non concorrano ad incrementare il carico urbanistico, non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio e risultino coerenti con gli interventi di protezione civile. Per tali interventi è necessario acquisire il preventivo parere favorevole dell'Autorità di Bacino. Secondo una tale formulazione, gli interventi sono in linea generale fattibili, ancorché soggetti ad alcune condizioni».

Le condizioni sono chiare: sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale. Non deve essere preclusa la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio; sono formulazioni di carattere evidentemente generico, ma che fanno tuttavia riferimento a condizioni particolari, che devono essere rispettate allo scopo di realizzare un'opera in sicurezza e di non aggravare la pericolosità idraulica sul sito oggetto dell'intervento e nella zona circostante», si legge nella relazione.

Necessario, per esempio, calcolare bene lo sbancamento del terreno, così come non aggravare le condizioni di rischio per le aree circostanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA